

IMPRESE. CONTRO CRISI MATTONE A BOLOGNA NASCE RETE COSTRUTTORI

HANNO ADERITO 15 AZIENDE. RAGGI: ALEANZE CON ATIGIANI E COOP. (DIRE) Bologna, 21 lug. - Il settore edilizio a Bologna ha vissuto negli ultimi anni veri e propri terremoti. La chiusura di alcune grandi cooperative (Cesi e Coop Costruzioni, tra tutte) e di alcune imprese private, la riorganizzazione delle grandi realtà del settore con la nascita di Integra in seno a Ccc e la trasformazione del consorzio artigiano Unifica in Innova, hanno segnato il comparto. Ance reagisce annunciando oggi la nascita della Rete costruttori Bologna, una rete d'impresedi edili creata per eseguire lavori pubblici e privati, con una attestazione 'soa' che vanta 22 categorie con un volume d'affari complessivo per l'anno 2015 delle imprese partecipanti di quasi 70 milioni di euro. La rete è attualmente costituita da 15 aziende del territorio bolognese, con una lunga tradizione alle spalle. "Auspico che, alla Rete costruttori Bologna, possano aggiungersi altre imprese aderenti ad Ance ed imprese dei settori della progettazione ed impiantistica con cui le imprese edili dialogano in modo continuativo per la migliore riuscita dei cantieri di costruzione delle opere", afferma il presidente, Fabio Campeggi. "La perdurante crisi dei lavori pubblici degli ultimi 9 anni ha rivoluzionato l'assetto delle imprese e messo in crisi anche i sistemi di aggregazione e le modalità con cui le imprese affrontano il mercato dei lavori pubblici e dei lavori privati più complessi", osserva il numero uno di Ance Bologna, Giancarlo Raggi.

"Ance opererà per far comprendere ai committenti pubblici e privati la nuova centralità delle imprese, valore essenziale per la qualità della vita di un territorio, valore che intendiamo promuovere e sostenere", assicura Raggi, spiegando che il collegio costruttori "caratterizzerà la propria azione nel tentativo di costruire alleanze competitive con le altre associazioni di categoria, artigiani e cooperative, e con tutta la filiera produttiva che contribuisce alla realizzazione ed alla gestione del prodotto edilizio-infrastrutturale nel territorio". Del resto, "i terreni di lavoro comune non mancano: il lavoro comune ci pare essenziale per rimettere la filiera edilizia al centro dell'attrattività del nostro territorio, del suo sviluppo, per contribuire anche alla soluzione dei suoi problemi occupazionali". Infine, garantisce Raggi, "la Rete costruttori Bologna non è uno strumento alternativo alle singole imprese, ma è una delle modalità con cui le singole imprese possono affrontare un mercato sempre più complesso ed impegnativo". (Vor/ Dire)